

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative presso
la cartoleria Bardusco.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

PEREQUAZIONE FONDIARIA

L'onesto agitarsi delle popolazioni, dei socialisti, dell'agricoltura (segnatamente nell'alta Italia) perché al fine la perequazione fondiaria venga riformata secondo criteri razionali; ha preso di questi giorni uno sviluppo notevole. Ma l'eco doveva ripercuotersi nel resto d'Italia.

E l'on. Fusco — con patriottico intento — ha convocati giorni sono in sua casa parecchi deputati meridionali. Con patriottico intento, perché decisero di togliere dalla mente del popolo il pregiudizio che col perequazione s'intenda rovinare gli interessi esigui che vengono ad esso popolo dal perseverante lavoro.

Prima d'ora nell'istesso Parlamento non si poteva discorrere di perequazione, perché il mezzogiorno — come un solo uomo — opponevasi a tant'opera di eguaglianza nei doveri come nei diritti. È sperabile che l'insistenza del Depretis, l'apostolato del Fusco e dei suoi colleghi, portino la riforma desiderata a compimento. E sarà opera veramente degna di rappresentanti della Nazione, gli interessi di tutti: anziché dei singoli paesi, delle diverse regioni che rappresentano, dovendo i deputati tutelare. E sarà tagliata la testa a quel mostro che fa a quando a quando capolino pure in Montecitorio, e che hanno chiamato regionalismo. Come si è fratelli nel dolore, così lo si dev'essere nelle lotte pacifiche del lavoro.

DA PARIGI

(NOSTRE CORRESPONDENZE).

Parigi, 1 ottobre 1885.

SOMMARIO. La riunione degli ambasciatori a Costantinopoli — L'eredità del Sultano — Divisione del bottino fra Russia, Inghilterra, Germania ed Austria-Ungheria. La guerra Italia — Quel che dovrebbe fare Depretis — Riforme storiche — A favore degli oppressi — La voce della giustizia — Il nuovo diritto dei popoli — Il celebre agitatore Canovas e un suo eloquente discorso — Liba predicata da oltre trent'anni — Il sempre l'oltranzismo latente — Sotto il tallone dei lanzichenecchi e la ferula di Bismarck — Le elezioni francesi rischiarano apertamente repubblicana, democratica e socialista — Quel che vuole il popolo — Il partito del programma giallo — Mischere d'ipotesi — Gli affari di Parigi — Prodotti di generazione spontanea — L'eterno candidato Bertron e il poeta Dorelède — Stravagante e ridicolo.

Gli ambasciatori delle potenze che hanno firmato il famoso trattato pasticcio di Berlino si sono riuniti a Costantinopoli per vedere se sia modo di localiz-

zare la guerra ed impedire una conflazione generale, ma la di loro opera sarà sterile e tutto al più riuscirà a procrastinare per qualche tempo l'urto colossale che la liquidazione dell'eredità del Sultano deve infallantemente provocare, fra le tre grandi potenze che si hanno assunto il sindacato del fallimento. Gli ambasciatori, naturalmente, procureranno tutti di tirar l'acqua al rispettivo mulino, ma incontreranno per via tanti ciottoli che non arriveranno certamente alla meta che si avranno individualmente proposto.

Quattro grandi potenze, Russia, Inghilterra, Germania ed Austria-Ungheria, senza badare a ciò che dirà il conte Corti, ambasciatore d'Italia, perché potenza grande di nome appena appena tollerata, ma piccola piovra di fatti, vorranno come i lastroni dopo la fiera dividersi fra loro il bottino. Che cosa resterebbe a fare a questa povera Italia tollerata a malincuore nel consiglio magno? Se il mago di Stradella è veramente quel valent'uomo di Stato che taluni dicono, non avrebbe che una condotta a tenere, vale a dire manifestare apertamente la sua simpatia per i popoli che vogliono emanciparsi d'ogni giogo straniero a condizione di favorire la formazione della lega balcanico-graca, la quale, solamente, e non altro, potrà impedire che la Russia li divorzi. L'Italia al congresso di Parigi, dopo la guerra di Crimea, per bocca di Cavour che rappresentava il piccolo, eroico Piemonte, denunciò altamente l'iniquità del trattato del 1856, e ne profetizzò l'imminente lacerazione, la quale non tardò a divenire un fatto compiuto. Ora che si tratta di lacerare il trattato di Berlino, il quale non diede che una soluzione bastarda alla questione d'Oriente, sarebbe opportuno che la voce del conte Corti si levasse a favore delle oppresse nazioni che vogliono sorgere a libertà ed indipendenza, e che non acconsentissero a un certo mutar di giogo onde non avere come l'asino di Buridano a rimpiangere l'eterna lacerazione della pelle degli oneri. Che che ne pensino i membri di questo Arcopego politico, la voce dell'Italia non risuonerebbe nel deserto, perché la voce della giustizia o tosto o tardi finisce sempre per trionfare, e sarebbe una gloria per l'Italia ancor debole per giovinezza e per non avere tutta la complessione che comportò il suo sviluppo, farsi campione degli oppressi contro agli oppressori. E vogliono o no i quattro molossi continentali, il diritto di conquista fu gravemente scosso colla lacerazione del trattato del 1856, ed il nuovo diritto dei popoli di vivere fra loro liberi ed indipendenti venne tacitamente riconosciuto come base del futuro diritto politico dell'Europa. Arrigo, quanto la voce d'Italia a favore di questo nuovo diritto troverebbe l'eco potente fra i popoli che insorgono in suo nome, e quale seme di concordia e d'amor duratura, che nell'avvenire produrrebbe frutti generosi, immanabili. Noi speriamo dunque che l'Italia per bocca del conte Corti farà sentire la

sua voce a pro' dei popoli che tendono a rinascere alla vita politica, e quando anche non fosse neccitata stamperci che frutterà onore e gloria, perché adempirà in tal modo la sua missione civilizzatrice e continuerà la gloriosa tradizione degli avi.

Il celebre agitatore Canovas, in un rimarchevole suo discorso, proclamò la urgente necessità di assodare la lega delle razze latine onde opporre una diga efficace alla preponderanza Germanica, la quale minaccia di tutto invadere, ed indirettamente dirigere l'Europa. L'idea di questa necessità, che io ignorato punitista, predico a sazietà da oltre trent'anni nei giornali, incomincia a generalizzarsi, e quando un'idea passa dalla stampa nelle masse che agiscono, non tarda a divenire un fatto compiuto. I giornali francesi che applaudirono al linguaggio di Canovas sono certamente del numero dei giornali popolari: e la idea incomincia ad attecchire nel popolo, per cui l'alleanza dei latini non è più un pio desiderio di pochi, ma è divenuta l'aspirazione di tutti coloro che non accetterebbero mai senza combattere, l'idea di vedere la Francia, l'Italia e la Spagna sotto il tallone dei lanzichenecchi tedeschi, e la ferula prepotente d'un Bismarck.

Intanto le elezioni che avranno luogo domenica in tutta la Francia rischiarano francamente repubblicane, democratiche e socialiste. Si signori, ecco socialisti; perché il popolo vuole riscoprire lo stato che trovavasi ad ora accaparrato dalla setta opprobriosa a tutto suo beneficio e della classe capitalista di cui era strumento. Il popolo vuole che i deputati non siano che i suoi mandatari e non i despoti, e le leggi siano fatte per il popolo e non a beneficio di una classe soltanto. Molti sono gli aspiranti che resteranno sul lastrico, e la media risultante sarà certamente repubblicana. Il partito del programma giallo che s'ibitolta opposizione conservatrice, è un prodotto bastardo di realisti e di bonapartisti vittoriosi coalizzati per abbattere la repubblica, e non otterrà certo che un successo deservito, perché il popolo detesta le maschere degli ipocriti e vuole che la repubblica sia veramente retta da repubblicani sinceri e franchi e determinati ad occuparsi della questione sociale che la borghesia non ammette neppure si ponga allo studio, e che Gambetta negava persino potesse sussistere.

Parigi è tutto tappezzato d'affissi sequestrati, coi di cui colori si potrebbe fare un quadro cromatico completo. Oltre le liste innumerevoli dei partiti in presenza, vi si trovano dei candidati isolati, simili ai quasi prodotti da generazione spontanea d'una putrefazione senza nome.

L'eterno candidato Bertron ha fatto dei proseliti, e fra questi mi permesso di notare il poeta Paolo Dorelède, presidente della famosa lega dei patrioti per la rivincita. Magro poeta, politico insano, patriota per mestiere è certo di riportare a Parigi una di quelle vesti

che come la tunica di Nessò gli brucierà la pelle per tutta la vita. Non essendo riuscito a farsi comprendere la nessuna delle liste patronate dalla stampa e dai comitati esecutivi, si presenta solo, e ci crede da tanto di ottenere il suffragio di questa Capitale in grazia dei suoi versi, e delle sue paquidate. E permesso in Francia d'essere stravagante ma non al punto di divenire ridicolo. Nulla.

DA GENOVA

Genova, 4 ottobre 1885.

Al teatro Apollo ove Ulisse Barbieri ebbe larga messe di applausi in una delle scorse sere — si rappresentò per la prima volta un dramma in cinque atti dal titolo *Genio di fanfo* del prof. Antonio Pastore direttore del giornale *La cronaca artistica*.

Come prevedevansi, il lavoro del Pastore che è uno fra i giovani più eletti per legge e per cuore di questa città fu accolto favorevolmente dal numeroso pubblico che per ben dieci volte lo chiamò all'onore del prosencio. Lieto dell'esito ottenuto dal collega ed amico carissimo, dalla colonna del Friuli gli mando i miei rallegramenti.

Più sopra nominai *La cornata artistica*, or bene, mi piace il dirvi che questo giornale si cattivò la simpatia di una gran parte della cittadinanza genovese. E non poteva essere altrimenti poiché in esso collaborano giovani valentissimi. Uno dei redattori n'è il signor Adolfo Maragliano che certamente in tempo non lontano otterrà non solo la sua città natia, ma estendendo la patria. Il Maragliano — benché appena ventenne — pubblicherà fra non molto una grammatica latina che a mio parere sarà di grande utilità per gli studiosi di questa gran lingua.

Infine auguro alla *Cronaca* che ben lo merita, lunga e prospera vita.

La Giunta Municipale deliberò l'invio di lire 500 a Pontremoli in seguito ad un telegramma del deputato Quartieri che invoca soccorsi.

Conto sonetti è il titolo di un elegante volumetto venuto fuori coi tipi della Tipografia Maritima da pochi giorni. Ne è autore il signor Oreste Fumagalli un colto figlio del lavoro.

I versi del Fumagalli si leggono volentieri e fanno sperare che qualcosa di meglio farà in avvenire.

Intanto gli porgo i miei complimenti.

Giuseppe Oppazzi.

In Italia

L'uccisione del carabinieri.

È stabilito che il processo contro quel carabiniere Maurizio Durione che della

notte del 28 settembre uccise a Castelfranco l'appuntato carabinieri Loschi, verrà tenuto al Tribunale militare di Venezia nei giorni 15 e 17 del corrente mese di ottobre. Difenderanno il Durione gli egregi avvocati Jacchia e Feder scelti di fiducia dall'imputato.

Segretari Comunali a Roma.

Nel mese venturo si terrà in Roma la prima riunione generale dei segretari comunali nel Regno per discutere ed approvare lo statuto-regolamento che li deve unire in sodalizio pensionario. Alla presidenza del Comitato sono pervenute moltissime adesioni; si calcola a circa 9000 il numero di coloro che interverranno all'indetta riunione.

Il gerente responsabile del Messaggero che bastona un frate che dice la messa.

Ieri alle ore 5, raccontano i cronisti romani, nella chiesa di S. Luigi, al viale Mazzoni, si stava recitando il rosario, quando entrò un uomo di circa 30 anni, decentemente vestito, e incominciò a gridare una quantità di insolenze contro i frati e contro S. Luigi.

Figurarsi lo spavento dei devoti! Tutti, prudentemente se la svignarono mentre quello sconosciuto si dirigeva all'altar maggiore e scavalcava la balaustrata, si avventava come un qua arrabbiato contro il frate, preposto alla funzione, e afferrato per il collo, lo gettava a terra tempestandolo di colpi e pugni.

Intanto i devoti, che avevano pensato bene ad andarsene lasciando il frate nell'impietito, avvisarono della cosa due agenti di pubblica sicurezza; i quali accorsero in tempo nella chiesa per impedire qualche grosso guaio.

Quel forsennato dopo aver bastonato il frate lo aveva lasciato e si era dato a rovesciare tutto quello che gli capitava sotto mano. Così i candelieri, i voti ed altri arredi sacri erano sparsi per terra fra le sedie rovesciate.

Le guardie arrestarono subito quell'uomo e lo accompagnarono alla vicina sezione di pubblica sicurezza, dove diede chiamarsi Oliviero Olivieri, di anni 23, da Ancona, gerente responsabile del *Messaggero*.

L'Olivieri ieri aveva raggiunto la quintessenza dell'ubriachezza e si era spinto fino a commettere quel disordine. L'Olivieri venne rinchiuso alle carceri nuove e immediatamente denunciato all'autorità competente.

Il cholera a Palermo.

Ecco l'ultimo bollettino che segna una più sensibile decrescenza. In città da ieri a mezzanotte alle 2 d'oggi vi furono 96 casi con 33 decessi di cui 18 dei casi precedenti. Nelle borgate vi furono 80 casi con 22 decessi.

Viata la diminuzione del morbo le squadre dei volontari hanno deciso di lasciare Palermo. Cavallotti, con la squadra milanese e toscana, partirà mercoledì, e Pantano, con la squadra messinese, giovedì.

APPENDICE

COME SI SPENDE LA VITA

Si tiene il conto delle operazioni commerciali in partita doppia. Non vi è donna di casa che non abbia il suo libro di spese. Non vi è uomo che viva solo, il quale non abbia il suo libro della lavanda. Si conta il danaro, il vino, le legna, e non si conta la vita. Eppure

trovo, in una vecchia opera, delle ragioni plausibili per farne un conto serio. Vi si dice: I pochi giorni, accordati all'uomo, l'hanno costretto a rendersi conto della durata della sua vita, che per lui è l'immortalità tutta del tempo; poiché, generalmente parlando, che gli importa il passato, e che gli importa l'avvenire, se questo passato è già lontano da lui, e se quest'avvenire si presenta fuori dei limiti della sua esistenza? La vita è dunque il suo grande affare; e nondimeno come la passa? Come spende il tempo che gli è accordato? Quanti minuti sacrifica inutilmente sotto il pretesto che un minuto non vale la pena d'essere contato? Un minuto è qualche

cosa, poiché fortifica la durata della vita di miriadi di animali microscopici e d'infusori, che si vedgono incessantemente nascere, riprodursi e morire in meno di sessanta minuti secondi. Il minuto secondo ha dunque per essi il valore dei nostri anni, e se uno di questi animali arrivasse al limite estremo di due minuti, sarebbe in piena decrepitezza, come sono i poeti vecchi centenari, eccezionalmente conservati in mezzo agli ossami dei loro contemporanei.

Noi siamo forse anche noi, ahimè! una razza microscopica sul suolo del mondo che abbiamo, e molto dipendiamo in mezzo all'università dei mondi che vediamo muoversi sopra le nostre teste? Anche quei mondi hanno una vita, poiché hanno il movimento, ed hanno come abbiamo noi, una divisione del tempo, per cui ad essi la durata della nostra esistenza parra infinitamente più breve di quella degli infusori... quale si presenta alle nostre osservazioni.

Io prendo la vita d'un uomo per settantadue anni, (è una media assai bella). Voglio che sia d'una buona costituzione, robusto, laborioso, per far meglio comprendere il tempo che avrà perduto nel corso della sua lunga carriera.

Osservo ora la distribuzione delle ventiquattrore, che la provvidenza gli ha accordato per ogni giorno, per suoi bisogni, per lavori ed i piaceri della sua persona.

La mia prima osservazione riguarderà il suo sonno, che non può essere valutato a meno di otto ore al giorno: è un calcolo moderato: e queste otto ore formeranno subito ventiquattro anni da prendersi ai settantadue. Il mio personaggio rimarrà dunque in letto per ventiquattro anni a dormire e a pensare.

La mia seconda osservazione cadrà naturalmente sul tempo necessario per vestirsi, spogliarsi, scendere da letto, o porvisi. Queste operazioni, comprese il farsi la barba, non possono essere fatte in meno di una mezz'ora al giorno; ciò che dà in settantadue anni, diciotto mesi, ossia un anno e mezzo.

Vengono poi i bisogni naturali del corpo. Bisogna assolutamente sostentarli perché il suo equilibrio si mantenga, e in verità io non posso accordar meno di due ore per diversi pasti, siano essi due, tre o quattro. Ebbene, queste due ore, presa sulle ventiquattro della giornata, toglieranno sei anni ai settantadue.

Ma i pasti hanno una conseguenza

indispensabile, e questa conseguenza richiede almeno un quarto d'ora al giorno, il quale produrrà, in settantadue anni, due buoni mesi, composti di giorni di ventiquattrore ore.

Ci sono pochi nomi che non perdono ozio o in conversazioni inutili o in far la corte, due ore al giorno. Ciò darà ancora sei anni da togliersi ai settantadue. Inoltre vi sono alcuni piaceri, che l'uomo si procura a qualunque classe appartenga: come il teatro, la società, i balli, il gioco, per la gente d'alto volo; la chiesa, il caffè, la cantina per la gente più bassa. Questi piaceri sebbene diversi, prendono certamente due ore sulle ventiquattro della giornata, ciò che vuol dire sei anni sui settantadue.

Infine le malattie che ci colpiscono nell'infanzia e nella vecchiaia, quelle accidentali della gioventù e dell'età matura, possono calcolarsi in media, due ore al giorno e diminuire così di altri sei anni i settantadue presi come punto di partenza.

Tutte queste necessità d'una vita umana di settantadue anni richiedono dunque diciannove ore e tre quarti sulle ventiquattro d'ogni giornata, dimodoché rimangono sole quattro ore ed un

quarto per fare quel che si chiama un lavoro utile.

Definitivamente sui settantadue anni accordati all'uomo, che lo ha costituito robusto, ben formato e laborioso, che gli rimane per giovare all'industria, per far onore alla sua patria, per aiutare il progresso, per prendere la sua parte nel movimento d'ascesa del suo secolo, e per fare, su questa terra, atto di presenza e di buona volontà?

Dei settantadue anni egli non ha impiegati neppure venti ad essere qualche cosa; poiché ha speso cinquantadue anni, tre mesi, quattro giorni e quattro ore a dormire, vestirsi, mangiare, conversare e divertirsi. E gli sono rimasti appena diciotto anni, trentacinque giorni e venti ore per diventare un oratore, un poeta, un artista, un negoziante... per contribuire col suo lavoro giornaliero al lavoro universale.

Che si conchiude da questo curioso documento che io traggio dal nulla?

Che bisogna dormire meno e impiegare meno tempo a farsi la barba... se si vuol lasciare una traccia luminosa fra le celebrità dei nostri tempi.

Omnibus.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario della mezzanotte del 2 a quella del 3 ottobre.

Provincia di Palermo: Palermo casi 127, così ripartiti: Mandamento Oreo casi 23, Molo 48, Monte Pietà 13, Castellmare 3, Palazzo Reale 14, Tribunale 18, Militari 3, Mafisimo 1, Morti 44, 24 dei casi precedenti. Monte (Rocca di Faico) casi 13, morti 3 di cui 2 dei casi precedenti.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 1, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Genova: Nartino Alba casi 8 di cui due seguiti da morte.

Provincia di Massa: Pontremoli casi 2, morti 2 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 2, Colicchio 2 casi, 1 morto dei casi precedenti. Parma casi 2, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Reggio Emilia: San Folò Denza casi 1.

Provincia di Rovigo: Canoro casi 3, morti 2.

Sommaruga in Parlamento

Roma 5. L'avvocato deputato Panattoni, il difensore del Sommaruga nell'ultimo processo al Tribunale di Roma, ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il Ministro di grazia e giustizia intorno alle illegittime sostituzioni di funzionari di pubblica sicurezza nelle competenze attribuite alla magistratura e intorno ai rapporti dell'autorità giudiziaria coll'autorità politica. »

Panattoni.

Lo svolgimento di questa interpellanza sarà un'eco del processo Sommaruga portato a Montecitorio.

All' Estero

Le elezioni in Francia.

Parigi 5. Risultati definitivi conclusi: in 22 dipartimenti i conservatori guadagnarono 85 seggi perdendone 90. Sovvi 42 ballottaggi.

I ministri Legrand, Goblet e Harvengon non furono rieletti.

Una giornata cattiva per la repubblica.

Parigi 5. Sono conosciuti i risultati di 49 dipartimenti non compreso quello del Nord di cui i risultati non sono ancora definitivi. I conservatori guadagnarono 36 seggi, e ne persero 4. I ballottaggi sono ancora 116 in 25 dipartimenti.

Sadi Carnot e Spuller trovansi in ballottaggio.

Parigi 5. Trovansi in ballottaggio Brisson nel Cher, Floquet nei Perenni Orientali, Cochery nel Loiret; Brisson, presidente del Consiglio, sarà però eletto a Parigi.

Parigi 5. I risultati conosciuti a Parigi di 51 Sezioni sopra 649 portano in testa i nomi di Brisson, di Allainargé, ministro dell'interno, di Floquet, di Lockroy, di Barodet, di Delaforgue, di Clemenceau, di Bert, di Oaila, d'Hervé, di Casagrande. Questi tre ultimi sono conservatori.

I dispetti da Côte du Nord e Ardeche annunziano assicurato l'esito delle liste conservatrici.

Parigi 5. Secondo i risultati conosciuti di sessanta dipartimenti i conservatori guadagnano 44 seggi. I ballottaggi sono 141.

Il Maine e Loire ha eletto conservatori. Allainargé non vi fu eletto.

Parigi 5. I giornali repubblicani riconoscono che la giornata è stata cattiva per la Repubblica; e i monarchici che l'ottenuto successo era per loro inteso; dicono che la disgregazione dei repubblicani fu causa del loro scacco. Gli opportunisti e i radicali si attribuiscono scambievolmente la responsabilità dello scacco.

I casi della Spagna.

Madrid 5. Casi 275, morti 112.

In Provincia

S. Vito al Tagli, 3 ottobre.

Giove Pluvio e Giove Tonante per una delle solite loro vendette vollero impedire che domenica passata avesse luogo l'annunciato festival.

Tutto era egregiamente disposto e già s'apparecchiava nel mattino l'addobbo del palco maggiore e dei chioschi, quando una pioggia a secchi roviò e scosse. Il sole, quest'astro che Dante appella « o luce o gloria delle genti umane » si era nascosto per non apparire; un avviso fatto ed sfidato il per il, avvertiva il pubblico che il festival veniva rimandato all'11 cor.

Sì, proprio all'11 avremmo il festival e dispetto di chi non vuol divertirsi e non ama che star inancinuto nei

caffè o nelle osterie lasciandosi la barba o lungandosi i mustacchi più o meno bianchi facendo pompa di senectute e di massime macchiavelliche o discutendo le ragioni pubbliche e private, senza poi considerare che fino a tanto il respiro si rimane ed il sangue bolle nelle vene, abbiamo diritto di partecipare ai divertimenti che ci vengono offerti da chi generosamente si è messo a capo o vuole con decoro riuscire.

Ma torno a bomba e col verso del poeta

Non ti curar di lor
Ma guarda e passa

lascio gli apatici e pessimisti poi quali non ho alcuna simpatia.

Avremo quindi lotteria di beneficenza, guerra del gail, tiro al bersaglio, corsa nei sacchi, giullari e menestrelli, corpi musicali diversi ecc. ecc., insomma un ben di Dio e chi non verrà a San Vito avrà il bando e l'esilio dalla patria di Fra Paolo Sarpi oggi sulle bocche di tutti e sulla penna di giornalisti e deputati.

Si tutti devono recarsi a San Vito ed i nostri albergatori preparano già sale da pranzo e stanze da letto procurando il massimo abbellimento; i caffè-fettersi vanno a gara per disporre ed ordinare con gusto e spargeranno fiori perchè la fragranza aletti ed invogli a convenire. Piero Coccolo da giorni attende ad affestire carrozze di tutta novità e cavalli di trotto e di corsa per corrispondenza alle grandi ricerche. Tutto sarà in piena regola e chi vivrà e verrà vedrà. Cose da strabillare.

Fra i doni ve ne son di preziosi; bottiglie e generi mangerecci che solleticano l'appetito e fanno venire l'acqua in bocca; giocattoli francesi, spagnoli, americani d'ultima invenzione in gran copia e quantità.

La commissione con a capo quel vero campione piemontese, che Achille si nomina, è in trattative per far venire una famiglia di Zoli, e se la spesa non sarà grave, si avrà ancor quella.

La sera illuminazione sfarzosa della piazza che parra un'oca celeste, in mezzo a cui si vedranno vagare eleganti fanciulle in costume andaluso con cestolini di fiori che porgeranno gentilmente verso l'obolo, a volontà.

Rappresentazione drammatica in Teatro illuminato a giorno, insomma vi sarà da divertirsi immensamente; non mancherà il tradizionale ballo popolare.

Venite quindi o pescolici all'acqua dolce, e farate carità fiorita perchè in fondo c'è la filantropia. E la Congregazione di Carità aspetta raccogliere largo frutto per i poverelli che ce ne sono a josa da sovvenire.

E chiudo: non mancate, ma venite e vedrete.

Nemo.

Il mercato di Tricesimo.

Straordinaria fu la quantità degli animali bovini introdotti ieri sul mercato di Tricesimo; ma facchi furono gli affari conclusi.

Due annegati. Il primo corr. in Ragogna (S. Daniele) verso le ore 11 e mezza anti, Marozzi Domenico e Tisino Pietro, nel guardare il fiume Tagliamento, furono travolti dalla corrente e vi perirono entrambi miseramente.

In Città

Consiglio provinciale. Alla seduta del Consiglio provinciale erano ieri presenti 35 consiglieri.

Giustiflorano la propria assenza i consiglieri: Dorigo, Varisco, Magrini, Cucavaz e Strolli.

Il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Rimandò ad una prossima tornata la nomina di un deputato supplente in sostituzione al deputato effettivo sig. Fabris cav. Gio. Batt.

A membro del Consiglio scolastico provinciale nominò il dott. Antonio Celotti. Approvò il Conto consuntivo 1884 ed il preventivo 1885 negli estremi presentati dalla Deputazione provinciale.

Approvò, senza discussione, la proposta di optare per la riunione al diritto della Provincia di partecipare al prodotto netto della ferrovia di 3ª categoria da Portogruaro a Gemona, onde ottenere la riduzione ad un quarto della quota di concorso della spesa relativa, a termini dell'art. 18 della legge 27 aprile 1885 N. 304.

Approvò l'ordine del giorno della Deputazione riguardante il ricorso al Governo del Re contro la provincialità della strada Spilimbergo-Maniago.

Deliberò di accordare quattordici posti di alunni nell'Istituto Uccelli, nel sussidio di annue lire 500, in luogo dei vent'anni proposti dalla Deputazione col sussidio di sole lire 400.

Quando venne in discussione il resoconto morale e precisamente all'articolo zootecnica, i perseguiti Faselli, Mantica, Ciriani e Simoni, lodando i meriti del veterinario Romano dott. Gio. Batt. proposero il seguente ordine del giorno

che venne approvato ad unanimità essendo presenti 34 consiglieri:

« Il Consiglio incarica la Deputazione di far praticare presso il dott. Romano Gio. Batt. accché resti ai servizi della provincia, proponendo, al caso, provvedimenti al consiglio, e a far pratiche presso il governo perchè concorra a mantenere le donazioni veterinarie della provincia. »

Non essendo il Consiglio più il numero legale fu rimandata la discussione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno alla prossima tornata.

Grimaldi non verrà.

Da quanto apprendesi dai giornali, Grimaldi ha rinunciato assolutamente per ora al suo viaggio nel Veneto, più volte annunciato.

Da liberali a liberali. Il Giornale di Udine, pretendendo coglierli in fallo a proposito di una parola da noi adoperata in un recente articolo che trattava di elezioni politiche.

Sappiamo benissimo che i moderati si dicono anch'essi liberali, e lo sono anche a loro modo. Ma in politica sono necessarie le varie classificazioni dei partiti, appunto per differenziarne la rispettiva natura di ciascheduno e gli scopi loro. Del resto, se i moderati vogliono essi pure chiamarsi liberali, purché gli uomini del loro partito osteggino tanto acconciamente la legge sul voto politico, quando fu proposta allargarla un po' nel senso voluto dal tempo?

Non c'è riforma che reclamata dal popolo i moderati non abbiano acconciamente combattuta; pronti poi a giovarsi per i loro scopi, ingannandosi anche magari fautori avviscerati delle classi operaie e tentando di presentarsi quali candidati di esse.

Io quanto poi all'aver fatto l'Italia, si persuada il Giornale di Udine, che la è una frase colta che ha ormai fatto il suo tempo. L'Italia, non l'ha fatta piuttosto un partito che l'altro: l'hanno fatta tutti gli Italiani.

Elenco dei gl'urati stati estratti nell'idea pubblica 26 settembre 1885 del Tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine IV trimestre dell'anno 1885.

Ordinari.

De Simon dott. Antonio fu Domenico laureato, S. Giorgio di Nogaro — Milotti dott. Domenico fu Giovanni, laureato, Gemona — Tavani dott. Virgilio di Gio. Batt. laureato, Latisana — Ferragò dott. Narciso di Luigi, laureato, Udine — Baccin Carlo di Giovanni, perito, Raccolana — Graziani Luciano fu Ludovico, consigliere comunale, Fontanafredda — Pasquini Antonio fu Costante, cont. com., S. Giorgio della Richinvelda — Cocchini Francesco fu Giovanni, ex cons. com., S. Lorenzo Sedegliano — Rizzi Giuseppe fu Gio. Batt. geometra, Cividale — Bertoluzzi Luigi di Valentino, licenziato, Travasio — Mazzari Antonio fu Giacomo, contribuente, Spilimbergo — Buri dott. Giovanni fu Giuseppe, laureato, Palma — Bertoluzzi dott. Remigio fu Amadio, avvocato, Udine — Brusadin Luigi fu Pietro, contribuente, Sesto (S. Vito) — Garminati Carlo fu Gio. Batt. maestro Spilimbergo — Nuzzi dott. Agostino fu Antonio, avvocato, Cividale — Silvestri Pietro di Fortunato, contribuente, Pordenone — Groto Luigi fu Alvise, contribuente, Morsano — Pittini Giovanni di Gio. Batt. ex conciliatore, Ovaro — Zuccheri Luigi di Paolo Juniora, contribuente S. Vito al Tagliamento — Cicciotti dott. Germano fu Gio. Batt. laureato, Medua — Sossat Andrea fu Angelo, cons. com., Budia — Faggiani Luigi di Francesco, licenziato, Latisana — Peressini Michele fu Sante, geometra, Udine — Parteno Carlo fu Antonio, contribuente, S. Giorgio della Richinvelda — Piccin Nicolò fu Sebastiano, cons. com., Prata — Secardi Vincenzo fu Gio. Batt. contribuente, Tolmezzo — Girolami Gio. Batt. fu Giuseppe, ex conciliatore, Faenza — Trivelli Lorenzo fu Mattia, Tramonti di Sopra — Pappalardi dott. Francesco fu Giacomo, notaio, Udine.

Complementari.

Corena Augusto fu Giacomo, consigliere comunale, Erto — De Bernardo ex conciliatore, Arzene (S. Vito) — Milani Andrea di Giovanni, contribuente Sesto (S. Vito) — Pillin Giovanni fu Francesco, cons. com., Castelnuovo — Ermaora Guglielmo fu Giuseppe, contribuente, Udine — Noma Guglielmo fu Gio. Batt. contribuente, Cordovado — Giavedoni dott. Giuseppe fu Antonio, medico, S. Vito al Tagliamento — Lizzi Adamo fu Giovanni ex conciliatore, Travasio — Miasio D'Antonio fu Giovanni, ingegnere, Forgaria — Sardi dott. Filippo fu Gio. Batt. laureato Pordenone.

Supplenti.

Forni dott. Giuseppe fu Francesco,

avvocato, Udine — Braidotti Mattia fu Giuseppe, contribuente, Udine — Rubis dott. Antonio di Domenico, ingegnere, Udine — Biasutti Gaetano fu Giuseppe, ingegnere, Udine — Zaccardi-Merli Umberto fu Girolamo, ingegnere, Udine — Legrauzi Enrico fu Luigi, professore, Udine — Cigoldi, Giovanni fu Valentino, professore, Udine — Kussi Osvaldo fu Stefano, geometra, Udine — Sette Vincenzo Luigi fu Antonio, contribuente, Udine — Orescentini Alessandro fu Luigi, contribuente, Udine.

A proposito di conferenze pedagogiche.

Gi scrivono a noi pubblicando:

Sono utili le conferenze pedagogiche? Rispondere a questa domanda è facilissimo, per poco che s'abbia frequentato queste riunioni, nuova Babele d'opinioni e di idee. I conferenzieri ritornano al loro ufficio con una confusione di sistemi, di metodi nel loro cervello; che se prima coll'esperienza e colla pratica avevano formato un metodo loro speciale, ora colla disparità dei principi uditi e disciolti e colle sconclusionate conclusioni, approvate quasi sempre ad unanimità (!), ne hanno uno sui generis composto come la scacchiera d'Arlecchino: inneggiamo dunque alla varietà!

Se dopo cinque, dieci anni di servizio si possa ipso facto modificare un invecchiato sistema o metodo, secondo le nuove teorie, chi ha fior di senno lo dica.

Ed dunque? Dunque ognuno ritorna nel Comune ova la sorte lo sorveniva con un caos nel cervello e continua e continuerà sempre ad adottare il metodo da lui formato cogli anni e coll'esperienza.

E dire che il nostro saggio Governo spese per la conferenza la bella somma di lire 600 mila. Sono stati ben largamente sussidiati i maestri, dirà qualcuno, perchè 600 mila lire divise per 44 mila dispendiosi del pane della scienza non è poco! E i pezzi grossi non li contate? Volete che questi vadano a presiedere e dirigere le conferenze più semplici amor della scienza? Oibò! La fallate di grosso. Perché i maestri (guarda previdenza quest'atena) non potessero scolarla e non intervenissero alle riunioni col fumo di champagne e bordaux al cervello, affascando la chiarezza delle idee; il Governo pensò bene di sussidiarli con lire 26. (Ventisei, zero decimali, zero centesimi).

Ed essi, eterni lamentatori, presentarono un ordine del giorno per miglioramento delle loro condizioni oritiche all'infinitesima potenza.

Già s'intende a questa petizione è riservato il fine delle altre, cioè dormire il sonno del giusto negli scaffali di S. E.

Mezzofede.

L'Intendenza di Finanza

ha pubblicato il seguente Avviso:

L'Intendente di Finanza della Provincia di Udine, in seguito alle disposizioni contenute nella Ministeriale 1. settembre 1885 N. 97580-11728, rende noto quanto segue:

Lo smercio dei sigari come lo si fa attualmente in molti alberghi, caffè, teatri, bagni ed altri pubblici ritrovi, è contrario alla legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi, che prescrive dover tali vendite aver luogo esclusivamente in rivendite debitamente autorizzate.

Ai contravventori quindi potrebbero essere applicate le pene comminate a chi esercita l'abusivo commercio dei generi di privativa.

Il Ministero peraltro volendo ovviare agli inconvenienti lamentati e porgere le maggiori facilitazioni ai consumatori per l'acquisto dei detti generi, senza pregiudizio degli interessi del rivenditori, ritenuto conto di quanto era già praticato in alcune provincie del Regno, ha determinato di autorizzare la Intendenza di Finanza al rilascio di speciali licenze per la vendita dei sigari e delle spagolette nazionali nei principali stabilimenti pubblici.

A tale effetto dispone:

I. Il proprietario, o conduttore, dovrà presentare all'Intendenza, regolare domanda in carta bollata contenente l'indicazione della natura e della località in cui è istituito lo stabilimento, nonché una formale dichiarazione di obbligarsi all'osservanza delle speciali prescrizioni portate a targa della licenza.

A corredo dell'istanza dovrà produrre i seguenti documenti:

a) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

b) fede di spechietto rilasciato dall'autorità giudiziaria;

II. La licenza è personale, e dovrà essere rinnovata in caso di passaggio della proprietà dello stabilimento ad altra persona;

III. Il permesso di vendita sarà limitato ai sigari ed alle spagolette nazionali, esclusi assolutamente i tabacchi trinciati e quelli da fumo, nonché i sigari di Avana e le spagolette estere.

IV. L'acquisto dei generi dovrà essere

fatto presso la rivendita più vicina, e in prossimità allo stabilimento si troveranno più rivendite equidistanti o quasi, sarà data la preferenza a quella che fosse conferita per appalto.

Oltunque dopo la pubblicazione del presente sarà sorpreso a vendere tabacchi senza licenza, sarà ritenuto in contravvenzione, e verrà proceduto in di lui confronto a norma di legge.

Udine, li 2 ottobre 1885.

L'Intendente, Dobald.

Pacchi postali. Si avverte che sino da ieri è stato riattivato il servizio dei pacchi postali, qualunque sia il loro contenuto, per la Provincia di Palermo, ferma restando le precedenti disposizioni per le altre Provincie della Sicilia.

Attenti alle monete. Da alcuni giorni sono in circolazione numerose monete da lire 2, assai bene coniate; esse rappresentano l'effigie della Repubblica francese col millésime 1881.

Si parla anche di monete false da cinque lire in argento coll'effigie del re Leopoldo II millésime 1879, e monete da lire 10 d'oro coll'effigie di Napoleone III.

Il prezzo della carne. Un paio di mannaia bovini che tempo addietro costavano dalle L. 900 alle L. 1000, si comperano oggi con L. 800 o 850. Abbiamo quindi il ribasso di pressoché un terzo.

Ad onta però di tutto ciò la carnesi mantiene ancora all'elevato prezzo di L. 1.70, 1.80 e 1.50 al Kilog.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.	1,144,875
Libretti emessi nel mese di agosto	20,920
N.	1,164,895
Libretti estinti nel mese stesso	7,918
Rimanenza N.	1,151,982

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 164,185,909.14

Depositi del mese di agosto

10,762,591.06

L. 179,928,500.20

Rimborsi del mese stesso

10,278,511.59

Rimanenza L. 169,654,988.61

Congregazione di carità di Udine. Statistica di beneficenza per il mese di settembre 1885.

Sussidii da L. 1 a L. 5 N. 384	
» 6 » 10 » 90	
» 11 » 15 » 9	
» 16 » 20 » 4	
» 21 » 25 » —	
» 26 » 30 » 2	
» 31 » 40 » —	
Totale N. 439	

per L. 2206.—

Mesi antecedenti.

Gennaio L. 2021. — per N. 406 sussidiati	
Febbraio » 2200. » » 418	
Marzo » 2076.40 » » 418	
Aprile » 2088.40 » » 418	
Maggio » 2139.65 » » 422	
Giugno » 2076. — » » 417	
Luglio » 2192. — » » 422	
Agosto » 2178. — » » 422	

Inoltre, a tutto settembre la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della città N. 26 individui e cioè: alle Darette N. 8

Renati » 4

Ricovero » 4

Tomadini » 14

Totale N. 28

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria nel giorno di sabato 10 cor., ora l'ora, onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Statuti, contabilità ed altre disposizioni riguardanti le latterie sociali;
3. Adesione alla Lega liberale per la tutela degli interessi economici, e nomina di un rappresentante al convegno dei socialisti agrari del Veneto che si terrà in Venezia il 25 ottobre allo scopo di stabilire il da farsi per ottenere dal Governo provvedimenti efficaci in sollievo dell'agricoltura.

Distretto di Anzeppo.

Seduta del Consiglio di Lega del giorno 5 ottobre 1885.

Abili di 1.ª Categoria	N. 32
» II.ª »	11
» III.ª »	26
In osservazione	1
Riformati	30
Rivedibili	6
Cancellati	4
Disazionati	25
Resistenti	10
Totale N. 144	

Dichiarazione. I signori Canastro e Bonino armatori del Piroscopo Regina, del quale abbiamo parlato nel nostro numero del 29 settembre, si sciolgono, che essi non hanno alcun rapporto con la succeduta ditta armatrice della quale lo acquistarono. Inoltre aggiungono che il vapore stesso fu da essi quasi rinnovato avendo speso a tal uopo circa 200 mila lire, per cui ora esso è in condizioni di tutta garanzia per passeggeri.

Monete fuori di corso. Dal 16 corr. sono dichiarate fuori di corso le monete pontificie e borboniche d'oro e d'argento.

Teatro Nazionale. Questa sera martedì 6 ottobre alle ore 8. — Un'opera di Meneghini ad un ballo mascherato. — brillantissima commedia in tre atti. Indi la farsa: *Meneghini smaccellato*.

Olio puro di fegato di merluzzo.

Raccomandiamo l'Emulsione di Scott d'olio puro di fegato di merluzzo, ed ipofosfiti, a quelli che soffrono di malattie di petto, della gola e dei polmoni, agli anemici deboli, ed a tutti quanti abbiano bisogno di prendere il ripugante che di fegato di merluzzo, poiché secondo le testimonianze di tutte le persone che l'hanno usata è il miglior rimedio per guarire dette malattie.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine. Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del IV. trimestre 1885 dalla Corte di Assise del Circolo di Udine:

20 ottobre, Zattiero Aurelio. Ferimento seguito da morte.

21 e 22, id., Zamparo Maria. Infanticidio.

23 e 24 id., Pezzetta Antonio. Contrabbando biglietti consorziali.

27 e 28 id., Golles Maria e Marobig Giuseppe. Infanticidio ed incesto.

29, 30 e 31 id., Petrossi Giuseppe. Furto ed incendio.

3 novembre e seguenti, Padovan Lodovico. Sottrazione, falso in atto pubblico.

Proverbi

Il campanile non migliora la comoscchia

I travestiti si conoscono al levar della maschera

Il pesce va mangiato quando è fresco

Il cavallo tanto va, tanto vale

Il libro serrato non fa l'uomo letterato

Nota allegra

— Un contadino e sua moglie vanno in città a vedere un melodramma. Al quarto atto vi era un temporale. Al secondo colpo di tuono la donna esclamò:

— Lo diceva bene io... sono otto giorni che sento il temporale nelle ossa.

— In tribunale: un contadino si presenta al presidente del Tribunale:

— Signor presidente, domando l'annullamento del mio matrimonio... c'è un vizio di forma.

— Un vizio di forma!... E quale?

— Mia moglie è gobba.

Sciarada

Eresiarca l'una, poeta l'altro,

Ingannò il tutto Polinasso scaltro.

Spiegazione della Sciarada precedente.

Nasco - sto.

Varietà

Il prezzo di una rosa. Il duca di Marlborough, fratello di lord Churchill, si recò non è molto a visitare le terre del giardiniere Cowles di Londra.

Una giovine e bella signora che trovavasi in sua compagnia, vedendo una rosa meravigliosa di colore tendente al violaceo, esprime il desiderio di averla, ed il duca, senza pensar altro, la svela subito dal suo stelo e con tutta la galanteria di perfetto cavaliere gliela offre.

Il giorno successivo il giardiniere gli fece tenere una fattura di 150 lire sterline come prezzo di quella rosa.

Il duca infuriato non volle pagare e la cosa è andata davanti al tribunale. Il giardiniere Cowles spiegò al giudice come avesse speso dieci anni di fatiche e di laboriosi tentativi per riuscire ad ottenere quei campane rarissimi di rosa violacea, ed i giudici condannarono il galante cavaliere a pagare le lire 150 sterline, ossia 3750 lire italiane.

Il duca di Marlborough sboracando la somma esclamò:

— Questo è il modo di disabitare un uomo dalla galanteria!

Un continuo progresso in aria e sott'acqua. I giornali recano che la navigazione aerea e la navigazione sottomarina, contemporaneamente, felicemente, sono state inventate. E questa volta pare non ci sia una illusione.

L'ingegnere Nordenfeli, di Stockholm, l'inventore della mitragliatrice, ha costruito il battello sottomarino perfetto. Esso ha la forma di un sigaro ed è spinto da un motore elettrico della forza di cento cavalli: percorre in un'ora otto nodi a fior d'acqua, sott'acqua. È lungo una ventina di metri e pesa sessanta tonnellate. L'hanno fatto d'acciaio dolce, gli hanno dato un'elica, dei serbatoi d'aria, e una cupola di vetro, in cui il capitano introduce la testa per guardare sopra la superficie delle acque, come Nettuno in mezzo alla tempesta.

Il battello contiene alcune pompe, tre uomini e quattro torpedini da lanciare nel ventre delle navi nemiche, senza pericolo e senza sospetto.

Il nuovo Nautilus è appena visibile nel mare; per poco che le onde siano commosse, non ne appare all'occhio più esperto che una striscia sottile, simile al dorso di un delfino morto.

Fatte le prime prove, tutto procedette a meraviglia.

Gli uomini rinchiusi nella carcere fuggente non soffrono affatto; il getto delle torpedini si compie con la massima facilità, prontezza e precisione. Il Nautilus è un perfetto arnese di estremo; fa saltare in aria centinaia di uomini senza pur temere un buffetto.

Intanto, mentre Nordenfeli ha ottenuto così bei risultati, in molti altri arsenali si studia e si prepara alcuni che di simile, e anche nel cantiere dei fratelli Orlando di Livorno si fanno esperimenti con certe torpediniere sottomarine di cui per ora si vuol serbare segreto.

I signori Renard e De la Haye, capitani d'artiglieria francese, hanno costruito nel parco di Chalais la prima aeronaute. È un sigaro di seta lungo cinquanta metri, a cui si appende una specie di ampia cesta, con alte balaustre e ampio spazio per i passeggeri.

C'è un motore elettrico e un timone pure di seta: il tutto pesa due mila chilogrammi.

L'aeronaute obbedisce in tutto alla volontà dell'uomo. Si eleva all'altezza determinata, mantiene perfettamente la direzione, vola benissimo contro vento, e scende a si posa in un punto preciso. I guasconi dicono che con tale apparecchio la navigazione aerea diverrà troppo un'arte esatta, come la attuale navigazione.

Ora vediamo le conseguenze. C'è chi considera l'aeronaute come un eccellente arnese da guerra: c'è chi crede che per essa il mondo sarà rinnovato e la guerra eliminata dal costume universale.

Fra gli uni e gli altri, i capitani Renard e De la Haye stanno zitti e pensano a perfezionare il loro ordigno. Le loro esperienze costarono allo Stato trecentomila franchi all'anno.

Così, in una prossima guerra, si combatterà sopra la terra, nell'aria e nell'acqua: l'uomo, per distruggere i suoi congeneri, avrà vinto tutti gli elementi.

Notiziario

Robilliant ministro.

Roma 5. È imminente il ritorno di Robilliant in Italia. Egli si recherà direttamente a Monza per prestare giuramento nelle mani del Re. Poi andrà a Stradella, perché sembra che Depretis non possa ancora muoversi.

Indi verrà a Roma. Domenica egli prenderà possesso del suo ufficio.

Secondo Fanfani, Robilliant si recherà prima di tornare in Italia a Berlino, per conferire con Bismarck sugli affari d'Oriente. Ma questa è una notizia che va accolta con riserva.

La *Rassegna* assicura che sono premature tutte le voci relative all'ambasciata di Vienna e al segretario generale degli esteri. La *Rassegna* crede che il posto d'ambasciatore a Vienna non sarà lasciato vacante.

Una risposta di Ras Alula.

Massaua 30 settembre. Saletta rice-

vette una lettera Ras Alula annunciategli che riportò il 28 settembre a Kefik presso Amideb una completa vittoria sui mahdisti. Notizie venute dall'interno fanno supporre che Rasalula non muoverà più verso Kassala.

Il «Messaggero» sequestrato. Oggi fu sequestrato il *Messaggero* per un articolo ritenuto ingiurioso al Re.

Il barone di Kaudell a Venezia.

Il barone di Kaudell, ambasciatore di Germania presso il Quirinale è arrivato a Venezia da Roma ieri alle ore 4 pom. con la sua famiglia. È sceso all'albergo Europa dove si trova il principe imperiale di Germania.

Ultima Posta

La rivoluzione nei Balcani

Londra 5. Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

La Porta spedì giovedì alle potenze una nota dichiarando che non può accettare l'unione bulgara come un fatto compiuto. Riserva i suoi diritti nel caso non potesse accettare le proposte delle potenze.

Le potenze si sono poste virtualmente d'accordo di riconoscere ad Alessandro il titolo di Re, di fare della Rumelia un principato sotto la sua autorità e sotto l'alta sovranità nominale del sultano. Credesi che la Russia non insisterà per la deposizione d'Alessandro.

La Serbia e la Grecia otterranno probabilmente la restituzione della frontiera.

Nisch 4. La Scaupina votò all'unanimità tutte le proposte del governo. Il prestito di 12 milioni e 1/2 garantito sul monopolio tabacchi rimetterà in circolazione la moneta di rame ultimamente ritirata; altre leggi provvedono per gli alloggi militari, per le provviste dell'esercito, l'emissione da parte della Banca nazionale di biglietti da 10 franchi.

L'indirizzo al Re fu votato per acclamazione e parafrasò il discorso del trono con tuono battico più preciso.

La sessione fu chiusa.

Il re e il ministro della guerra restano a Nisch.

Telegrammi

Buenos Ayres 5. Durante il mese di settembre scorso sono arrivati qui 27 vapori d'oltremare con 5792 immigranti.

Le entrate delle dogane si sono elevate durante il mese stesso a 9.080.000 fr. per Buenos Ayres e a 1.815.000 per Rosario.

Londra 5. Il *Daily Chronicle* ha da Allahabad:

I giornali indiani domandano al governo di annettere tutta la Birmania. Parlasi dell'invio di 10000 soldati a Mandalay.

Parigi 5. I risultati finora conosciuti delle elezioni di ieri danno che le liste conservatrici ottennero la maggioranza conformemente alle previsioni generali nella maggior parte dei dipartimenti dell'ovest, nord, specialmente in quelli della Vienne, Morbihan, Charente, Gers, Word, Belfort, Pas-de-Calais, Vandee, Mayenne. Sembra pure vittoriosi in alcuni altri, per esempio in quelli di Landes, Indre, Manche, Somme, Bassi Pirenei, Ardèche, Lot, Lot e Garonna, dove il trionfo riesce imprevisto; ottennero in molti altri minoranze rispettabili.

Le liste opportuniste e radicali trionfano nella maggioranza dei dipartimenti ma vi sono numerosi ballottaggi ed ignora si ancora se le estreme destra e sinistra con biteranno la maggioranza opportunisti.

Ferry fu rieletto nei Vosgi.

Per Parigi i risultati conosciuti non permettono ancora di prevedere risultati definitivi.

Memoriale dei privati

Mercurio di Città

Udine, 6 ottobre. Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.
Grantureo com. n. da L. 10.50 a 11.—
" " " " " 12.40 " 13.—
Giallino com. u. " 11.50 " 12.—
Cinghiale com. " " 12.25 " 12.—
Pigeonetto n. " " 15.25 " 15.75
Frumento u. " " 16.— " 16.75
dello Semina. " " 9.50
Segna " " " 8.70 " 7.10
Lupini " " " 11.— " 13.—
Castagne al quint. " " 11.— " 13.—

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1885.

XL ESTERIZIO

Attivo.

Numerario in cassa	L. 74,837.45
Effetti scontati	1,819,216.87
Anticipazioni contro depositi	46,553.—
Valori pubblici	948,881.94
Debiti diversi senza spec. class.	6,793.87
Debiti in Conto Corr. garantito	289,736.47
Ditte e Banche corrispondenti	885,241.58
Agenzia Conto corrente	80,538.93
Stadli di proprietà della Banca	81,800.—
Id. spese di ristampa d'amm.	8,312.77
Depositi a cauzione di Conto C.	478,348.78
Depositi a cauzione anticipazioni	69,837.90
Depositi a cauzione del fisco	82,000.—
Depositi liberi	37,430.—
Valore del mobilio	2,410.—

Totale dell'Attivo L. 8,697,217.21

Spese d'ordinaria amministrazione

Udine L. 18,852.08

Tasse Governative " 8,869.40

" 25,721.08

L. 8,723,439.24

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000

azioni da L. 60 L. 200,000.—

Fondo di riserva " 101,722.80

" 301,722.80

Differenza sui valori in evidenza

per le relative classificazioni

Depositi a risp. L. 171,723.84

Id. Conto C. " 2,440,280.—

Ditte e B. corr. " 80,212.04

Crediti diversi

senza speciale

classificazione " 9,193.52

Azioni Conto di-

videndi " 5,270.96

Assegni a pag. " —

" 2,704,667.86

Depositi diversi per depositi

a cauzione " 559,574.86

Detti a cauzione dei funzionari

" 85,000.—

Detti liberi " 37,430.—

Totale del passivo L. 8,697,217.21

Udine L. 46,879.86

Risconto e saldo utili

esercizio precedente " 14,197.80

" 62,877.76

L. 8,723,439.24

Il Presidente

Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco

Dott. S. Scovro

Il Direttore

Artide Bonini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5.

Rendita Ital. 1 gennaio da 92.78 a 92.98

1 luglio 94.90 a 95.10. Azioni Banca Nazio-

nale — Banca Veneta da —

a — Banca di Credito Veneto, —

a — Società Costruzioni Veneta —

Cotofinco Veneziano — Obblig.

Prestito Venezia a premi 21.75 e —

Cambi.

Olanda 82.2 1/2 da — Germania 4 — da —

a — e da 122.95 a 123.43 Francia 3 da —

100.80 a 100.90, Belgio 3 da —

Londra 2 da 25.18 a 25.28, Svizzera 4 100.10

a 100.40 e da — a — Vienna-Trieste

4 da 200. 5/8 a 201. — e da — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —; Ban-

conote austriache da 200.75 a 201.25.

Sconto.

Banca Nazionale 94.90 — Banca di Napoli 3 —

Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 5.

Rendita Ital. 5 0/0 95. — a 94.80 — Merid.

— a — Camb. Londra 25.30 — a 25.1/2

Francia da 100.40 — a 100.30 Berlino da 125.16 a

92. — Pezzi da 20 franchi.

FRANCO, 5.

Rend. 95.03 1/2 — Londra 25.28 — Francia

100.42 — Merid. 99.1 — Mon. 351. —

GENOVA, 5.

Tendenza buona. Rendita italiana fine mese

94.95 — Ban a Naz. 3100 — Credito mo-

biario 859.50 Merid. 983.50 — Merid. 542.50

TORINO, 5.

Rendita italiana 94.90 — Mobiliare 864.50 —

Merid. 601.50 — Merid. 544.50 — Banca Na-

zionale —

ROMA, 5.

Rendita italiana 95. — Banca Gr. 607.50

BERLINO, 5.

Mobiliare 452. — Austriaco 456. — Lombardo

217. — Italiano 93.50

PARIGI, 5.

Rendita 5 0/0 80.23 Rendita 5 0/0 109.80 —

Rendita Italiana 94.67 — Londra 25.21 —

Ingleso 99 7/8 Italia 1/8 — Rend. Turco 8.81.

VIENNA, 5.

Mobiliare 280.60 Lombardo 133.25 Ferrovie

Austr. 253.25 Banca Naz. 859. —

Napoli 10.08 — Cambio Publ. 49.35; Cam-

bio Londra — Austriaco 82.20 Zecchini

imperiali 5.97.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 6.

Rendita italiana 5 0/0 serali 95.85

Napoleoni d'oro —

VIENNA 6.

Rendita austriaca (sera) 91.73 Id. austr. (arg.)

81.85 Id. austr. 109.20 (oro) Londra 125.85 —

Nap. 9.09 1/10.

PARIGI 6.

Chiusura del ser. Rend. It. 94.55.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BOJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

BYOS

Preservativo vero ed unico delle aspi-

piante. Moderatore dei movimenti del cuore. Vero correttore della massa sanguigna. L. 8.20 al flacon franco ovunque.

Unica concessionaria la Farmacia GAL-

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliedht Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Gonorrhoea in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto. Per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente di tutte le predette malattie (Gonorrhoea, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Ché la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. alla Farmacia 24 Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un saccone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontelli (Filippuzzi), L. Biasoli farmacisti; Cortice, Farmacia C. Zahetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Bioner; Fiume, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, o sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni o Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere: il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello cui abbandonare il latte della madre deperisce: non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

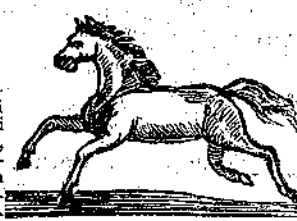
N.B. Racconti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Berlin Rerestitutions Fluid

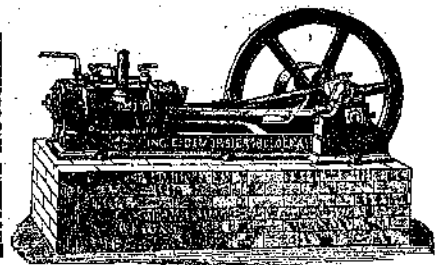
L'uso di questo fluido, così diffuso, chiarisce perfino ogni raccomandazione. Suppone ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiama la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli di antica data. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo graduali, la debolezza dei reni, visceri alla gamba, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria E. Minisini.

Ing. EDOARDO DE MORSIER Bologna



Casa fondata nel 1850

Motori a gas a doppio effetto, i più economici per prezzo e per consumo di gas.

Piccole locomobili e trebbiatrici, adatte per montagna, collina e piccoli poderi di pianura. Sono di perfetto funzionamento, economiche, atte a qualsiasi combustibile e agevolmente trasportabili dappertutto.

Premiate colle massime onorificenze a tutte le Esposizioni.

Grandi locomobili e trebbiatrici, su quattro ruote le migliori esistenti.

Sgranatoi per granoturco.

Macchine e cilindri a vapore d'ogni sistema.

Turbine ed altri motori idraulici Pompe, ecc.

Molini da grano, Pile da riso, Cartiere.

Torchi per paste, viti ecc.

Impianti di luce elettrica ed in genere qualsiasi impianto industriale, Funzioni, ecc.

Ed ogni altra macchina agricola ed industriale.

Spedizioni gratis di Cataloghi, preventivi disegni, a richiesta.

Esecuzione perfetta. Prezzi miti.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 423-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-666, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant. misto	ore 7.31 ant. ore 9.45 ant. ore 1.00 p. ore 1.20 p. ore 1.50 pom. ore 2.21 p. ore 3.28 p.	ore 4.50 ant. ore 5.25 ant. ore 11.10 ant. ore 11.35 ant. ore 1.00 p. ore 1.15 p. ore 1.35 p. ore 1.55 p.	ore 7.57 ant. ore 8.54 ant. ore 9.20 p. ore 9.38 p. ore 10.10 p. ore 10.20 p. ore 10.35 p. ore 11.15 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.50 ant. ore 7.45 ant. ore 10.50 ant. ore 4.00 p. ore 8.35 p.	ore 6.45 ant. ore 8.42 ant. ore 1.35 p. ore 7.23 p. ore 8.38 p.	ore 6.30 ant. ore 8.20 ant. ore 2.35 p. ore 5.00 p. ore 8.55 p.	ore 9.15 ant. ore 10.10 ant. ore 10.10 ant. ore 10.10 ant. ore 10.10 ant. ore 10.10 ant. ore 10.10 ant.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant. ore 7.54 ant. ore 8.45 p.	ore 7.37 ant. ore 11.25 ant. ore 9.52 p. ore 12.36 p.	ore 7.20 ant. ore 9.10 ant. ore 4.50 p. ore 9.00 p.	ore 10.00 ant. ore 10.00 ant. ore 10.00 ant. ore 10.00 ant.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo o nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciatura con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdere. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pistoni di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovansi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi, la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa riempie con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbottigliamento è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di non valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini, Via Paolo Sarpi numero 20.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

TORCHIO PER UVA



Stabilimento De Poli UDINE

Premiato con medaglia d'oro, d'argento e di bronzo

condotto da BASTANZETTI DONATO

Fonderia in ghisa ed altri metalli — officina meccanica a motore idraulico studio d'ingegneria.

Dimensioni e tenute

Numero	1	2	3
Diametro della vite	60	75	90
Tino { diametro	750	1000	1250
" altezza	700	850	1000
Capacità effettiva del Tino ettol.	4.00	6.50	10.00

N. B. Lo Stabilimento costruisce Torchi con carrello per facile trasporto. I Torchi sono completi e vengono spediti montati e pronti a funzionare.